

Alpa e Tamborrino contro le esclusive dei notai

Avvocati e dottori alleati sulle riserve

ROMA ■ «Occorre superare anacronistiche riserve». A lanciare la sollecitazione non è la voce, spesso ignorata, dell'Antitrust, ma la richiesta di due autorevoli esponenti del mondo professionale: Guido Alpa e Antonio Tamborrino, rispettivamente presidente dei Consigli nazionali degli avvocati e dei dottori commercialisti. L'obiettivo di Alpa e Tamborrino è diretto a colpire l'esclusiva sull'autenticità degli atti societari, in particolare per la cessione delle partecipazioni e per i contratti di trasferimento e di affitto di azienda.

tentica per la cessione di quote (che nelle Srl, fino alle leggi antiterrorismo del '92, era libera). Ieri, su questa battaglia, si è formalizzato il fronte comune con gli avvocati. «Con la disciplina sull'antiriciclaggio che impone anche agli avvocati e dottori commercialisti severi controlli sui trasferimenti di ricchezza si rende naturale e logico superare anacronistiche riserve. Peraltro — hanno detto Alpa e Tamborrino — è quantomai opportuno, nell'ottica di migliorare la competitività del sistema e generare un risparmio di costi per le

imprese, ampliare la concorrenza tra le professioni qualificate consentendo ai dottori commercialisti e agli avvocati di intervenire in tutti gli atti societari per i quali oggi è prevista una riserva». Avvocati e dottori si riferiscono, in particolare, alla «redazione dei verbali degli organi di amministrazione e delle assemblee e a tutti gli altri atti societari che avvocati e dottori commercialisti concorrono a elaborare per conto delle imprese».

Alpa e Tamborrino sono intervenuti nel corso di un'iniziativa di formazione continua, realizzata dai dottori commercialisti, sulla nuova normativa antiriciclaggio. La conferenza verrà diffusa venerdì a tutti gli Ordini.

Intanto, oggi a Roma si tiene l'assemblea dei presidenti degli Ordini (a partire dalle 9 all'hotel Excelsior, via Veneto 125). In apertura è prevista una relazione di Tamborrino sullo stato della professione, oltre che alcune comunicazio-

Sotto esame la riforma dell'accesso agli Albi

Sarà oggetto di un tavolo di approfondimento, presso il Dagl (Dipartimento affari giuridici e legislativi) di Palazzo Chigi, la riforma del Dpr 328/01. Sul provvedimento, che ridisegna i percorsi formativi per l'accesso alle professioni, la presidenza del Consiglio conferma la "pausa di riflessione" per valutare con attenzione la coerenza dell'intero impianto (si veda «Il Sole-24 Ore» di ieri). Anche se "sotto verifica" il ministero dell'Istruzione punta a confermare la scelta della laurea come requisito alternativo (si è indietreggiato sull'obbligatorietà dopo le censure del Consiglio di Stato) al diploma superiore per geometri, periti industriali, periti agrari, agrotecnici, consulenti del lavoro e giomalisti. Ma forti dubbi erano stati espressi, sia dal Consiglio di Stato che dall'Antitrust, sull'estensione del tirocinio semestrale e annuale per molte categorie professionali. A questo punto, spetterà al tavolo di approfondimento del Dagl — che ha modalità organizzative e tempi flessibili — dare semaforo verde al provvedimento perché possa giungere in Consiglio dei ministri. Di certo, non in quello previsto per stamane alle 9.

La sollecitazione sembra comunque destinata a sollevare un vespaio nel mondo professionale. L'estensione della riserva porrebbe infatti termine a un'esclusiva dei notai. Ma per dottori commercialisti e avvocati si tratta di una richiesta di «liberalizzazione».

I dottori commercialisti da tempo hanno puntato l'attenzione sulla necessità di eliminare il "timbro del notaio" sull'au-

disciplina il nuovo Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Nel pomeriggio si terrà un faccia a faccia tra il ministro delle Politiche comunitarie, Giorgio La Malfa, e l'esponente dei Ds, Giovanna Melandri, per mettere a confronto, sui temi che riguardano la categoria, le posizioni dei due schieramenti politici.